



SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE ABRUZZO 2014/2022

RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2022

SINTESI

V. 1.0

IL QUADRO DELL'ATTUAZIONE PER FOCUS AREA

Focus area 1A

In riferimento alla presente focus area, l'aspetto maggiormente positivo riguarda indubbiamente l'avanzamento delle azioni di consulenza, che hanno iniziato ad interessare concretamente le aziende agricole aderenti all'intervento.

Si rileva inoltre la realizzazione di ulteriori corsi di formazione, mentre alla fine dell'anno si è pervenuti finalmente alla pubblicazione della graduatoria finale relativa alla prima fase del bando SM 16.1, relativo al supporto alla creazione dei GO del PEI, con l'ammissione di otto progetti, per i quali è possibile trarre alcuni orientamenti rispetto alle innovazioni che si propongono di sviluppare.

Sulla base dell'esame dell'apporto già fornito dalla spesa a trascinarsi e del contributo potenziale delle risorse impegnate, il conseguimento del target dell'indicatore T1 dipende esclusivamente dai risultati che saranno raggiunti per mezzo delle procedure di selezione a valere sulle SSMM 1.1 e 16.1.

Raccomandazioni

- Dato il fondamentale ruolo ricoperto ai fini del conseguimento del target di focus area, è auspicabile che l'AdG inserisca tra le priorità di queste ultime annualità del Programma una rapida attuazione dei progetti di cooperazione per l'innovazione (seconda fase della SM 16.1).

Focus area 1B

Nel corso del 2021 si è conclusa la procedura riguardante la prima fase della SM 16.1, relativa al supporto alla costituzione ed alla gestione dei GO del PEI, i cui relativi interventi sono tuttora in corso. Per l'inizio dell'autunno 2022 è prevista la pubblicazione del bando diretto a sostenere l'avvio operativo dei progetti, la gestione dei GO e la realizzazione degli interventi programmati (seconda fase).





L'estensione biennale del periodo di programmazione potrebbe consentire la piena realizzazione dei processi di cooperazione più strutturati e promettenti per l'innovazione, sebbene il quadro odierno risulti molto differente dalla strategia originaria, vista la definitiva rinuncia ad innescare tali percorsi aggregativi nell'area delle politiche ambientali.

Infine, rispetto ai progetti integrati di macro e di micro filiera, dopo la procedura, articolata in più fasi, di selezione, si sta procedendo all'avvio ed alla realizzazione dei progetti operativi all'interno di ciascun PIF.

Raccomandazioni

- Con l'auspicio che la tempistica prevista per l'avvio della seconda fase della SM 16.1, con la pubblicazione del relativo bando entro la fine di settembre 2022, venga rispettata, si raccomanda un forte impegno per una rapida chiusura del procedimento istruttorio, onde consentire nelle annualità residue della presente programmazione la concreta attuazione dei progetti di cooperazione e la più ampia disseminazione dei risultati che gli stessi conseguiranno.

Focus area 1C

Le procedure per la realizzazione delle attività di formazione attraverso la SM 1.1 sono risultate eccessivamente complesse e, per tale motivo, inevitabilmente lunghe, e rese ancora più complicate dalle problematiche connesse al Covid 19. Proprio il perdurare della suddetta emergenza ha comportato la definizione di alcuni provvedimenti tesi ad adeguare le modalità attuative alle esigenze di distanziamento imposte dalla pandemia (riduzione dei partecipanti e largo impiego dell'e-learning).

L'articolazione tematica sconta una plateale divergenza tra ciò che è programmato e la domanda espressa dai potenziali destinatari (che si concentra sui temi della competitività), cui l'offerta cerca naturalmente di venire incontro. La forbice non è però così divaricata come appare se si guarda ai contenuti effettivi dei corsi proposti.

Per quanto concerne il profilo realizzativo, i 300 formati alla fine del 2021 sono un risultato troppo basso anche rispetto all'obiettivo maggiormente realistico fissato al 2025, seppur ridotto rispetto a quello previsto nel Programma.

Raccomandazioni

- Vista la scarsa partecipazione degli assegnatari dei voucher alle iniziative fin qui attivate dagli enti di formazione beneficiari, oltre che una sollecitazione verso questi ultimi a pubblicizzare nella maniera più efficace possibile i percorsi attivabili, potrebbe essere utile porre in essere anche un'attività di supporto alla diffusione dei contenuti e delle opportunità di apprendimento connessi a tali percorsi, magari nell'ambito delle azioni programmate all'interno della strategia di comunicazione del Programma.

Focus area 2A

Delle politiche su cui si basa la strategia della FA 2A, quella di sostegno agli investimenti di ammodernamento delle aziende agricole è nella fase più avanzata, con tre bandi nel pieno dell'attuazione (il primo bando ha erogato quasi il 100% delle risorse, il secondo il 35% e il terzo il 50%).

Se si procedesse ad affidare le concessioni a tutte le domande ammesse a finanziamento nonché a completare l'istruttoria del terzo bando, si potrebbe raggiungere il numero di 350 aziende che fruiscono del sostegno per interventi di ristrutturazione e ammodernamento. Ciò comporterebbe l'impegno di tutte le risorse assegnate alla SM 4.1 dopo l'assegnazione delle risorse aggiuntive per il periodo di transizione.

Se questi sono i termini, l'indicatore fisico potrebbe raggiungere circa i due terzi del target fissato per questa FA al 2025, e difficilmente si potrebbe raggiungere il 100% confidando sulle economie.

Le azioni di formazione sono anch'esse state avviate e completate in 7 casi su 10, malgrado le difficoltà che questo tipo di attività hanno trovato nell'emergenza della pandemia.





Rispetto agli interventi di infrastrutturazione si sono avviati i primi 14 progetti approvati con il primo bando (senza riuscire ad esaurirne le risorse), mentre sono ancora in corso le istruttorie relative al secondo e ben più cospicuo bando.

Quanto alla politica in favore della diversificazione delle attività aziendali in ambito extra-agricolo nel 2020, il bando per la SM 6.4.1 ha ricevuto quasi 150 domande, con una richiesta superiore alla disponibilità di 11 M€. Sono però ancora quasi tutte in istruttoria, tranne le 11 già concesse ed avviate.

Le difficoltà determinate dall'emergenza pandemica sono state affrontate con un'apposita misura, la 21, che ha dato un'importante e tempestiva iniezione di liquidità a circa 1.500 aziende, che corrispondono al target dell'indicatore O4 per questa misura.

Per il complesso della FA 2A, a fronte di una disponibilità di 140,5 M€, gli impegni assommano a circa 106,5 M€ (75%), mentre i pagamenti raggiungono i 45 M€ (32%).

Oltre ai circa 1.500 pagamenti ultimati per la SM 21.1, all'inizio del 2022 si registrano più di 100 progetti conclusi sulla SM 4.1.

Raccomandazioni

- Alcuni criteri di selezione si sono rivelati irrilevanti o poco efficaci, sarebbe opportuno riconsiderarne l'utilità o modificarne le regole.

Focus area 2B

I tre bandi sino ad oggi emanati per il Pacchetto giovani, nel 2016, 2017 e 2019, hanno tutti avuto un'ottima partecipazione, con oltre 1.400 domande complessivamente presentate.

Ogni Pacchetto giovani è composto da due misure, la 6.1.1 e la 4.1.1.2, cui sono state, a priori, assegnate risorse nella proporzione di due terzi/un terzo, anche se nei fatti il premio di primo insediamento ha avuto un peso che ha superato il 70%.

Essendo coinvolte due misure ed essendo previsti almeno 14 criteri di selezione per ogni procedura, le istruttorie sono risultate particolarmente lunghe. Attualmente sono in corso le istruttorie solo per il bando 2019, mentre gli altri due hanno selezionato tutti i beneficiari.

Nel complesso sono più di 390 i beneficiari individuati sino ad ora, e di questi sono circa 100 quelli che hanno completato l'investimento. Con il completamento delle istruttorie per il terzo bando sarà possibile arrivare sino a 460.

Rispetto al target fissato per il 2025 (840 percettori del premio per l'avviamento dei giovani) si potrebbe in questo modo arrivare al 55%.

Per raggiungere il target appare perciò necessario emanare un nuovo bando, più consistente di tutti gli altri, che consenta di selezionare altri 380 beneficiari: per questo sono necessari circa 23 M€ solo per la SM 6.1

A sostegno dei beneficiari del pacchetto giovani sono intanto state realizzate le attività di formazione, che hanno interessato circa 200 allievi, mentre quelle di consulenza sono state solo ammesse a finanziamento.

Per il complesso della FA 2B, a fronte di una disponibilità di 65,6 M€, gli impegni assommano a circa 34,7 M€ (53%), mentre i pagamenti raggiungono i 24,5 M€ (37%).

Raccomandazioni

- Per raggiungere il target della FA appare necessario avviare una nuova procedura di sostegno ai giovani, con una dotazione significativa di risorse.

Focus area 3A

La strategia e l'attuazione della focus area 3A, nel PSR Abruzzo, appare articolata e orientata soprattutto ai temi dell'integrazione di filiera (anche in termini di cooperazione) e del sostegno ai regimi di qualità.

L'attività di promozione e sostegno ai marchi di qualità è stata avviata sin dall'avvio del programma e lo ha accompagnato sin qui con regolarità.





Anche se l'adesione alla SM 3.1 ha mostrato una evidente tendenza a indebolirsi nel tempo, le aziende complessivamente sovvenzionate raggiungono il numero di 765, se si considera l'anno centrale di ciascun periodo quinquennale di sostegno, con ciò superando di più del 50% il target dell'indicatore O4 per M3.

Gli impegni assunti sulla SM 3.2, inoltre, consentono di raggiungere il target finanziario per la misura (16,7 M€), anche se le spese finora sostenute non raggiungono un terzo di questo valore.

Con riferimento alla SM4.2, gli impegni sin qui assunti riguardano 77 aziende e superano di poco i 51 M€ di spesa pubblica. A questi vanno poi aggiunti gli impegni relativi all'attuazione dei progetti di filiera, che assommano a poco meno di 20 M€ e sono relativi a 86 aziende. Ciò consentirebbe di superare i target sia finanziari che fisici definiti per la misura, senza considerare che restano da completare le istruttorie di 11 procedure (soprattutto relative alle microfiliera), che hanno ricevuto più di 70 domande. Nel complesso, quindi, le aziende coinvolte nei progetti di micro e macrofiliera potranno superare le 150.

Il sostegno ai progetti integrati di macrofiliera e di microfiliera ha richiesto una fase preparatoria lunga e complessa, tuttavia l'attuazione operativa è bene avviata e procede con speditezza, registrando quasi 10 M€ di pagamenti.

Per quanto riguarda i progetti individuali di investimento in trasformazione, commercializzazione e sviluppo selezionati con i due bandi ordinari e con il bando straordinario (SM 4.2), si può dire che l'attuazione sia entrata nella sua fase conclusiva poiché le spese hanno superato la metà degli impegni, e si registrano 35 pagamenti a saldo su 70 progetti in corso.

Anche in questa, come in altre focus area, si deve registrare invece che le politiche rivolte ad aumentare conoscenze e competenze (formazione, informazione, attività dimostrative e consulenza), lamentano qualche ritardo di avvio e di attuazione.

Raccomandazioni

- Occorre indagare meglio i fabbisogni di formazione relativi a questa FA per incoraggiarne la domanda.
- Occorre dare attuazione alle attività dimostrative ed alle consulenze programmate.

Focus area 3B

Sono trascorsi diversi anni dall'inizio della programmazione e dagli eventi calamitosi che hanno motivato il rafforzamento finanziario di questa focus area, ma ancora non si vedono risultati, neppure in prospettiva.

Le uniche tre domande di sostegno che sono state raccolte, e che devono ancora passare le istruttorie di ammissibilità non arrivano ad un terzo della dotazione del rispettivo bando. È difficile immaginare che un bando con le stesse tipologie di intervento e un'areale più limitato possa ottenere risultati migliori.

La situazione rispetto agli interventi di prevenzione in ambito agricolo non è certamente migliore: al momento risulta aperto un primo bando, che scade a fine maggio del 2022, mentre dell'altro non si conoscono ancora le date.

La dotazione di questa FA è arrivata sino a 15 M€ dopo l'attribuzione delle risorse straordinarie assegnate per gli eventi calamitosi del 2017 e 2018 ma, al momento, l'avanzamento finanziario è ancora interamente dipendente dai trascinamenti, e non pare destinato ad essere accelerato nel breve periodo.

Raccomandazioni

- Il ritardo sin qui accumulato richiede un'azione straordinaria di impulso e accompagnamento degli interventi previsti dalla strategia.
- Sarebbe utile una ricognizione ed analisi, in vista della prossima programmazione, delle criticità che hanno rallentato le misure di questa FA.

Focus area 4A

La strategia del PSR per il ripristino, la salvaguardia e il miglioramento della biodiversità in Abruzzo comprende diverse azioni mirate all'acquisizione e divulgazione delle conoscenze: analisi, pianificazione, caratterizzazione delle risorse genetiche vegetali, consulenza e formazione. Tutte queste attività,





realizzate con diverse misure (1, 2, 7 e 10) sono nella fase di primo avvio dei progetti, ma più spesso stanno attraversando la fase istruttoria o addirittura devono ancora essere bandite.

Sono invece in corso già da diversi anni (in alcuni casi anche con trascinalenti dalla scorsa programmazione) due misure a superficie che interessano porzioni molto significative della superficie agricola regionale: l'indennità compensativa (100-136 mila ettari) e il miglioramento dei pascoli e dei prati pascoli (intorno a 60 mila ettari, destinati a salire sino a 80 mila nel 2021).

Inoltre hanno avuto un buon successo i bandi per gli investimenti non produttivi (misura 4.4.2), forse però apprezzati più per la difesa dell'attività agricola che non per la tutela della biodiversità.

Va però anche ricordato l'insuccesso dell'intervento 10.1.5, le cui modalità attuative sono risultate troppo complesse e poco remunerative per i potenziali beneficiari.

Le misure 10 e 11 determinano, da un lato, la conservazione di vaste superfici investite a pascolo e prato-pascolo, altrimenti a rischio di abbandono, e dall'altro, un potenziale incremento significativo della superficie regionale delle AVN e delle relative connessioni.

Raccomandazioni

- Per rafforzare la superficie regionale delle AVN e le relative connessioni è necessario continuare a sostenere le azioni di miglioramento dei pascolo e dei prati-pascolo.
- Si dovrebbe considerare l'opportunità di aggiornare le banche dati e le perimetrazioni utilizzate per stabilire i criteri di finanziamento, integrandole con informazioni di maggior dettaglio che la comunità scientifica rende nel tempo disponibili.
- Dovrebbe essere registrato su SIAN l'annullamento della domanda sulla SM 7.6 revocata con Determina DPD/58 del 30/3/2021.

Focus area 4B

Gli interventi per l'agricoltura integrata e biologica sono assi portanti della strategia del PSR, ed hanno capacità di svolgere un ruolo positivo non soltanto per la gestione delle risorse idriche, ma anche per la difesa della biodiversità.

La pratica integrata, introdotta più di recente, ha avuto un notevole seguito, arrivando a coprire superfici non molto inferiori a quelle dell'agricoltura biologica che invece aveva una presenza importante anche nella precedente programmazione, come testimoniato dall'entità dei pagamenti a trascinalento.

Simili per quantità, le superfici interessate da agricoltura integrata e agricoltura biologica sono invece piuttosto differenti per qualità, perché le prime interessano maggiormente le colture più intensive: (seminativi, vite, ortive) mentre le seconde sono riferibili principalmente al prato o prato-pascolo e alle foraggere avvicendate.

Focus area 4C

L'azione di difesa del suolo promossa dal PSR Abruzzo si basa su tre tipologie di interventi tra loro complementari: opere di ingegneria naturalistica di prevenzione del dissesto sui versanti più esposti, pratiche agronomiche conservative tese a ridurre l'esposizione dei suoli nudi, specialmente nella stagione delle maggiori precipitazioni, pratiche agronomiche attive di arricchimento dei suoli.

Tutti e tre questi interventi hanno incontrato notevole interesse e sono oggi a regime.

Attraverso le misure 10 e 11, il 20% della SAU regionale è stata ammessa a finanziamento per adottare forme di gestione in grado di contrastare le perdite di suolo per erosione.

Il 77% e il 69% delle superfici investite rispettivamente dalla misura 10 e 11 ricade su terreni con pendenza maggiore del 15%, mentre, all'interno del territorio del PAI, il 42% delle aree ammesse a finanziamento da ciascuna misura ricade in particelle in pericolo di dissesto idrogeologico.





Su questo dato è decisivo il peso dall'intervento di mantenimento e miglioramento dei pascoli e prati-pascoli, che da solo interessa l'8% della SAU regionale, più di due terzi della superficie della M10 con pendenza maggiore del 15%.

I due interventi a superficie direttamente attribuiti a questa FA interessano aree non molto estese e caratterizzate da livelli di criticità idrogeologica medio-elevati.

Dei due è soprattutto quello che promuove tecniche di agricoltura conservativa che si dimostra efficace nella prevenzione dell'erosione, anche in associazione con l'altro intervento per il miglioramento delle caratteristiche chimico-fisiche-biologiche dei terreni con l'apporto di ammendanti, letami e altre frazioni palabili di pregio.

Raccomandazioni

- La SM 4.4.3 ha avuto un discreto successo attuativo ed è vicina ad esaurire le risorse: potrebbe essere preso in considerazione un ampliamento delle risorse e uno scorrimento dei progetti ammessi.
- Sarebbe utile rivedere i criteri di cumulabilità per promuovere l'abbinamento degli interventi 10.1.3 e 10.1.4.
- Si potrebbe valutare l'opportunità di programmare interventi per migliorare la distribuzione sul territorio di infrastrutture per il pascolo, in modo da favorire una pressione di pascolamento più omogenea.

Focus area 5A

Delle due tipologie di intervento in cui si articola la strategia della focus area 5A, quella aziendale è avviata solo a livello procedurale, con lo sportello attualmente aperto alla presentazione delle domande, mentre quella consortile è entrata nella fase attuativa.

Nulla è ancora possibile dire sul riscontro della SM 4.1.2, mentre per la SM 4.3.1 si registra che tutti i Consorzi della regione sono finanziati, con un coinvolgimento molto superiore, in termini territoriali, a quanto prefisso con i target di realizzazione fisica.

Sotto il profilo della rilevanza, tutti gli interventi comprensoriali presentati a valere sulla misura 4.3.1 appaiono quindi in grado di determinare impatti significativi sui consumi di acqua dell'agricoltura in Abruzzo.

Dall'esame della documentazione disponibile emerge che tutti e cinque i progetti presentati sono mirati, anche se in diverso modo, ad un miglioramento della gestione dell'acqua destinata all'irrigazione, e tutti appaiono rilevanti per il calcolo dell'indicatore R13.

L'avvio dell'attuazione degli interventi aziendali con il sostegno della misura 4.1.2 consentirebbe di estendere il processo di efficientamento anche al livello del consumo finale della risorsa, massimizzando gli effetti degli interventi che saranno attuati a livello comprensoriale.

Raccomandazioni

- Una volta chiusa la prima finestra di presentazione, si raccomanda di provvedere con rapidità alle istruttorie dei progetti aziendali e alle conseguenti concessioni sulla SM 4.1.2, in modo da rafforzare gli effetti positivi previsti dagli interventi consortili.

Focus area 5E

La strategia della focus area 5E procede con grandi difficoltà: per la formazione la domanda è quasi assente e per quanto riguarda le misure forestali si sono verificate notevoli criticità in sede istruttoria, che hanno determinato la bocciatura dell'80% delle domande presentate e del 94% dei contributi richiesti.

Gli interventi forestali messi in campo o prefigurati appaiono, per motivi di scala, scarsamente incisivi rispetto all'obiettivo della conservazione e sequestro del carbonio.

Il raggiungimento degli indicatori di output relativi alle due misure forestali, contraddistinti da obiettivi non particolarmente ambiziosi, dipende da come verranno gestite le istruttorie dei nuovi bandi a valere





sulle sotto misure 8.1 (già pubblicato) e 8.5 (programmato) e di come verranno giudicati i requisiti di accesso dei partecipanti.

Un apporto ben più sostanziale ancorché “secondario” agli obiettivi della focus area è assicurato dalle misure 10 e 11, che contribuiscono al processo di accumulo di C nel suolo, sequestrando negli appezzamenti finanziati oltre 15.000 t di C ogni anno, corrispondenti a una rimozione annua dall’atmosfera di oltre 56.000 t di CO₂.

Il contenuto mediamente basso di carbonio organico nei suoli (SOC) beneficiari delle misure 10 e 11 costituisce il punto di partenza per un possibile progressivo reintegro del C organico nei suoli finanziati, che potrebbe raggiungere 900.000 di t (circa il 36% del loro attuale contenuto in C organico) qualora fosse pienamente sfruttato il loro potenziale di accumulo (PA2).

Il carbonio sequestrato nei suoli agricoli non è però permanente: i terreni oggetto di intervento presentano un potenziale di perdita (PP) di C quantificabile nel 45% del SOC iniziale.

Considerati i tassi di sequestro di C degli interventi finanziati e il potenziale di accumulo (PA2) dei suoli in esame, si può stimare un periodo medio di circa 60 anni affinché con le tecniche di coltivazione sostenute dalle misure 10 e 11 si possa giungere alla saturazione di questi serbatoi.

Raccomandazioni

- Si raccomanda di realizzare attività di accompagnamento ai potenziali beneficiari delle misure forestali con l’obiettivo di evitare i tassi di bocciatura che hanno caratterizzato le precedenti procedure.
- Affinché il C sequestrato permanga nei suoli, è necessario che le pratiche che favoriscono l’accumulo di C nei primi strati del suolo siano sostenute con continuità nel lungo periodo: anche il ritorno periodico alle tecniche convenzionali comporta la perdita dei benefici acquisiti.

Focus area 6B

Nel corso del 2021 si nota un deciso avanzamento delle due procedure (ordinaria e straordinaria) riguardante i servizi di base a livello locale (SM 7.4), con l’ammissione a finanziamento, in totale, di 30 progetti, per concessioni pari a circa 10M€. Le informazioni relative alle domande di sostegno già approvate, nonché le realizzazioni previste grazie al bando pubblicato a maggio 2022, rendono altamente probabile il conseguimento del target dell’indicatore T22, relativo al numero di abitanti che potranno usufruire di migliori servizi e/o infrastrutture. Resta sullo sfondo la scarsa attivazione di risorse a valere sul bando diretto alla zona del cratere sismico rispetto a quanto programmato.

Per quanto concerne l’approccio Leader, l’estensione del Programma al biennio 2021-2022 e le relative risorse aggiuntive rafforzano la dotazione finanziaria della M19, cui afferiscono interamente i 7,3 M€ assegnati alla FA 6B e, segnatamente, della SM 19.2, destinata alla concreta attuazione delle strategie di sviluppo dei GAL. Rispetto a queste ultime non si evidenziano rilevanti cambiamenti nell’equilibrio tra gli ambiti tematici ed i sotto interventi previsti in seguito alla rimodulazione dei piani finanziari, mentre nel corso del 2021 si rileva un avanzamento dei progetti approvati nell’ambito delle procedure a regia diretta dei GAL. Al contrario, rimangono ancora indietro le politiche di sostegno agli attori privati operanti nei territori (non previste da tutti i PSL), per i quali alcuni GAL hanno presentato le bozze di avvisi all’AdG per la validazione, mentre un primo bando è stato pubblicato a marzo 2022.

Raccomandazioni

- La revisione dei PSL non sembra essere andata incontro ad una semplificazione della strategia, almeno sotto il profilo dei sotto interventi previsti. D’altra parte, l’estensione del periodo di programmazione potrebbe fornire il tempo necessario ai GAL per realizzare quanto pianificato nelle proprie strategie locali. Si raccomanda pertanto di continuare a monitorare lo stato di attuazione dei PSL e, sul solco di quanto si sta già facendo, supportare i GAL maggiormente in difficoltà.





Focus area 6C

Per quanto concerne il contributo del FEASR allo sviluppo della banda larga e ultra larga nelle aree rurali a fallimento di mercato, nell'ambito della due convenzioni sottoscritte dalla Regione Abruzzo e dal MISE, i lavori risultano conclusi su 64 dei 79 comuni interessati dal modello ad intervento diretto finanziato dalla misura 321 del PSR 2007-2013, mentre sono 10 su 31 i cantieri chiusi sovvenzionati nell'ambito della programmazione 2014-2020 (modello ad intervento a concessione).

L'esame della velocità dei servizi di connettività, rilevati da AGCOM a marzo 2022, nei comuni interessati da lavori di infrastrutturazione per la BL e la BUL supportati dal PSR Abruzzo, e monitorati da Infratel ad inizio aprile 2022, ha permesso di classificare gli stessi in tre raggruppamenti principali, a seconda della velocità della connessione presente.

Raccomandazioni

- È certamente necessario intervenire celermente in quei centri abitati – un terzo di quelli esaminati – caratterizzati da un pesante digital divide.
- Nei comuni in cui i lavori risultano terminati, ma non si sono registrati miglioramenti consistenti rispetto alla situazione di partenza, si potrebbero valutare futuri nuovi interventi.

